imprese stesse di elaborare un dettagliato business plan dell'iniziativa, con l'intento di determinare una maggiore responsabilizzazione delle imprenditrici attraverso il richiamo ad un'attenta analisi delle problematiche e delle prospettive di successo della propria idea imprenditoriale.

L'esame delle domande presentate nei bandi precedenti aveva, infatti, evidenziato una scarsa cognizione del rischio assunto da parte delle proponenti, oltre ad una superficiale conoscenza degli obblighi derivanti dalla concessione del contributo pubblico.

La nuova normativa è intervenuta anche sui criteri di priorità che vengono assunti come base per la formazione delle graduatorie e, quindi, per la selezione dei progetti da finanziare.

I criteri principali vengono indicati dallo stesso regolamento, mentre viene demandata ad un successivo decreto ministeriale - d'intesa con il Comitato per l'imprenditoria femminile - la definizione dei meccanismi di calcolo dei punteggi, nonché l'individuazione di criteri aggiuntivi; come ricordato in precedenza, viene inoltre prevista, per le regioni che dispongono il cofinanziamento delle risorse statali, la possibilità di indicare propri criteri aggiuntivi di tipo settoriale o territoriale.

I criteri di priorità applicati per il quarto bando, definiti con decreto del Ministro delle Attività Produttive del 2 febbraio 2001, sono, pertanto, i seguenti:

1. impatto occupazionale generato dall'iniziativa;
2. impatto in termini di occupazione femminile;
3. valore incrementale degli investimenti rispetto a quelli preesistenti.

Vengono, inoltre, attribuite alcune maggiorazioni di punteggio quando ricorrono le seguenti condizioni:

a) composizione totalmente femminile dell'impresa;
b) acquisizione di certificazioni di qualità o ambientali e/o realizzazione di un sistema di commercio elettronico dei prodotti o servizi.

Il sistema delineato tende, dunque, ad orientare la concessione degli aiuti pubblici verso le iniziative che hanno un maggiore impatto sul fronte occupazionale e verso la creazione di nuove imprese, ma valorizza anche le imprese già esistenti quando queste compiono un

considerevole sforzo di innovazione realizzando investimenti di forte peso rispetto alla precedente realtà aziendale.

E', infine, premiata, attraverso le maggiorazioni, oltre alla caratterizzazione completamente femminile delle imprese, l'attenzione e la sensibilità dimostrate verso i temi della qualità dell'ambiente e delle nuove tecnologie, quali elementi di forte competitività.

Dalla lettura dei dati del presente rapporto emergono molti elementi interessanti rispetto al modo in cui ha operato l'applicazione dei nuovi criteri; emerge, ad esempio, una buona presenza, tra le iniziative che hanno ottenuto il contributo, dei progetti aziendali innovativi, presenza che risulta significativamente cresciuta rispetto al bando precedente (21,75% contro l'8,01% del terzo bando) e, soprattutto, si riscontra un elevato numero di imprese che punta a sistemi di qualità e certificazione ambientale, nonché al commercio elettronico.(62,11%). Sul piano dell'occupazione si rileva, invece, una diminuzione del numero medio di occupati per iniziativa (5,04% contro il 6,01% del terzo bando), a dimostrazione di come la presenza di alcuni aspetti di qualità del progetto possa ridurre il peso eccessivo dell'elemento occupazionale.

Riguardo ai criteri di priorità regionali, solo quattro Regioni (Marche, Toscana, Campania e Molise) hanno provveduto alla loro definizione. Le scelte settoriali delle regioni si sono orientate, in particolar modo, verso alcuni rami del settore manifatturiero, peculiari dei singoli territori, ma anche verso i servizi tecnologici, il turismo ed i servizi sociali.

Le risorse finanziarie

Le risorse finanziarie statali messe a disposizione del quarto bando sono notevolmente superiori a quelle relative ai bandi precedenti: esse ammontano a 233,79 milioni di euro, comprensivi sia dei fondi del 2000 che di quelli del 2002.

Il flusso delle risorse nei vari bandi è stato, infatti, il seguente:

	1° bando	**2° bando**	**3° bando**	**4° bando**
chiusura	*01/07/97*	*31/12/97*	*31/12/98*	*31/05/01*
Fondi (milioni euro)	23,8	41,3	64,5	233,7

La ripartizione tra le Regioni dei fondi del quarto bando, disposta con i decreti ministeriali del 2 febbraio 2001 e 7 dicembre 2001, è avvenuta secondo il criterio - stabilito dal regolamento di attuazione - della popolazione femminile residente, ponderata con l'indice di disoccupazione femminile.

A tali risorse va aggiunto l'importo di 8,26 milioni di euro dei cofinanziamenti regionali (disposti da 16 Regioni).
Alcune Regioni (Umbria, Campania e Puglia) hanno, inoltre, utilizzato, al momento della formazione delle graduatorie, fondi cofinanziati con risorse comunitarie FESR, incrementando, in tal modo, l'importo originariamente assegnato ad integrazione delle risorse statali. La Campania, in particolare, con tale meccanismo, ha aggiunto ai fondi disponibili 41,10 milioni di euro.
Di tale circostanza occorre tener conto ai fini di una corretta lettura dei dati di seguito illustrati, in particolare per quanto riguarda l'analisi territoriale. Il criterio adottato è stato comunque quello di considerare le graduatorie complessive, indipendentemente dall'origine delle risorse finanziarie.

L'importo complessivamente utilizzato per le graduatorie è stato, pertanto, pari a 296,17 milioni di euro.

Vanno, infine, ricordati i 7,8 milioni di euro di fondi statali messi a disposizione degli interventi previsti dall'art.21 del regolamento di attuazione, vale a dire dei programmi regionali per la promozione dell'imprenditorialità femminile volti all'attivazione di servizi di informazione, formazione imprenditoriale ed assistenza tecnica.
Tali fondi sono destinati a finanziare - nella misura del 50% - i predetti programmi regionali.
Sono 18 le regioni che hanno predisposto i programmi, con una spesa complessiva prevista di circa 6 milioni di euro.

L'incremento delle risorse stanziate ha determinato una crescita esponenziale delle domande presentate e, di conseguenza, di quelle ammesse in graduatoria e di quelle definitivamente agevolate; il prospetto che segue evidenzia i dati più salienti del bando, messi a confronto con i bandi precedenti:

LEGGE 215/92 - I QUATTRO BANDI A CONFRONTO					
	1° bando	2° bando	3° bando	4° bando	**Totale**
Domande presentate	4.109	4.852	5.301	26.951	**41.213**
Domande ammesse	2.679	4.014	4.801	22.737	**34.231**
Domande agevolate	518	917	1.311	5.669	**8.415**
Investimenti agevolati (Meuro)	56,6	101,0	154,2	474,0	**785,8**
Agevolazioni concesse (Meuro)	22,5	36,9	62,8	288,0	**410,2**
Numero occupati	3.388	5.559	7.566	30.628	**47.141**

Il presente rapporto illustra nel dettaglio i dati relativi al quarto bando, fornendo un'analisi articolata soprattutto sul piano settoriale e territoriale.

In appendice è, inoltre, riportato un breve rapporto sui dati delle imprese turistiche, sempre riferiti al quarto bando. Tale rapporto è stato predisposto dalla segreteria tecnica del Comitato per l'imprenditoria femminile in occasione della "1^ Conferenza del turismo italiano", tenutasi a Lamezia Terme nel settembre 2002.

1. IL QUARTO BANDO: DATI DI SINTESI

Domande

Dei 26.951 progetti presentati, le domande ammesse sono state 22.737 (pari all'84,36% del totale), mentre quelle agevolate sono pari a 5.669 (pari al 24,93% delle ammesse ed al 21,03% delle presentate).

Nonostante il notevole incremento delle risorse disponibili per il quarto bando, la leggera flessione percentuale delle agevolate rispetto al bando precedente (per il quale avevano ottenuto un'agevolazione il 27,3% delle domande ammesse) è attribuibile all'elevato numero delle domande presentate, passate dalle 5.300 del terzo bando ad oltre 26.900.

LEGENDA:

Domande presentate = tutte le domande di agevolazione inviate alla Regione competente o al Ministero delle Attività Produttive per partecipare ai bandi di attuazione
Domande ammesse = tutte le domande di agevolazione inserite in graduatoria perché in possesso di tutti i requisiti previsti dal regolamento
Domande agevolate = tutte le domande ammesse cui è stato attribuito un punteggio utile per accedere ai contributi

Tab. 1 – 3° e 4° bando a confronto: domande

3° E 4° BANDO A CONFRONTO: DOMANDE						
	Domande presentate	**Domande ammesse**	**Dom. Ammesse/ Dom. Presentate (%)**	**Domande agevolate**	**Dom. agevolate / Dom. presentate (%)**	**Dom. Agevolate/ Dom. Ammesse (%)**
3° bando	5.301	4.801	90,56	1.311	24,73	27,31
4° bando	26.951	22.737	84,36	5.669	21,03	24,93

Domande parzialmente agevolate

Un risultato interessante è quello riguardante le domande parzialmente agevolate[1]: 60 domande su 5.669 (pari all'1,06% del totale).

Il quarto bando registra, dunque, una forte diminuzione rispetto a quello precedente, per il quale tale percentuale era superiore al 37% (ben 489 progetti su 1.311).

[1] Le agevolazioni vengono distribuite in modo parziale (vale a dire in misura inferiore a quella teorica) quando, in corrispondenza all'ultimo punteggio utile per ottenere il contributo, non residuano fondi sufficienti ad agevolare tutte le imprese con quel punteggio.

Analizzando più in dettaglio ciascuna graduatoria regionale per macrosettore, si osserva come le 60 domande parzialmente agevolate siano equamente distribuite tra i macrosettori (solo in tre casi si registrano due domande a pari punteggio): l'introduzione di nuovi criteri per la formazione delle graduatorie ha, evidentemente, fortemente ridotto la possibilità di attribuzione dello stesso punteggio a più progetti.

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE	
Primi tre bandi	**Quarto bando**
D.M.20/12/96 1. Percentuale di partecipazione femminile al capitale sociale; 2. Tipo di attività proposta 3. Nuovo personale occupato 4. Investimento ammesso per nuovi occupati 5. Stato di realizzazione del progetto di domanda 6. Importo spese ammesse 7. Predisposizione del progetto 8. Collegamento a progetti di sviluppo regionale 9. Proiezione extra regionale o extra nazionale dell'attività Ad ognuno dei criteri sopra indicati sono attribuiti punteggi articolati per scaglioni	D.M.02/02/01 Criteri validi su tutto il territorio nazionale: 1. rapporto tra nuovi occupati complessivi e investimento complessivo ammissibile 2. rapporto tra nuova occupazione femminile e investimento complessivo ammissibile 3. rapporto tra "nuovi investimenti" ammessi alle agevolazioni e "investimenti totali" 4. maggiorazione del 10% dei primi tre rapporti per le imprese a totale partecipazione femminile 5. maggiorazione del 5% dei primi tre rapporti per le iniziative che privilegiano la certificazione di qualità o la certificazione ambientale e/o il commercio elettronico Criteri di priorità regionale: possono essere assegnati punteggi territoriali o settoriali (da 1 a 10) per aree o settori economici prioritari Il punteggio complessivo che determina la posizione in graduatoria di ciascuna domanda è ottenuto sommando algebricamente i valori normalizzati dei primi tre criteri nazionali e degli eventuali criteri di priorità regionale, dopo averli eventualmente incrementati delle maggiorazioni percentuali previste dai criteri 4) e 5).

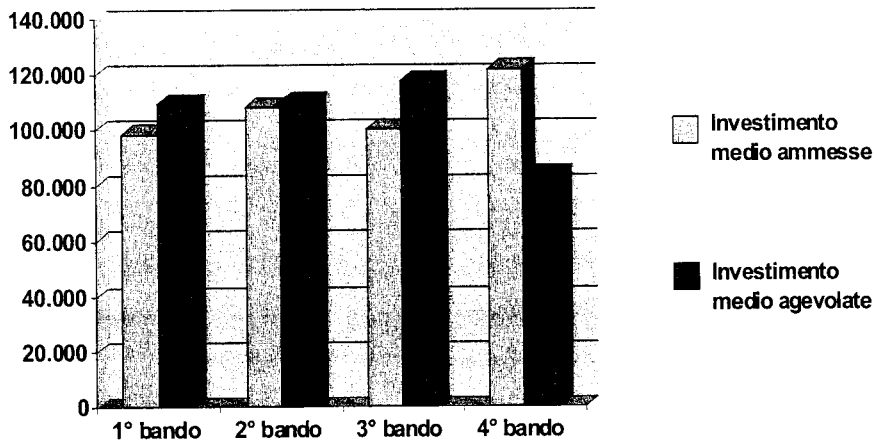
Investimenti

Gli investimenti ammessi ammontano a 2.770,57 milioni di euro, mentre quelli agevolati sono pari a 473,97 milioni di euro (17,11% degli ammessi).

L'investimento medio[2] per le ammesse è pari a 121.855 euro, mentre quello per le agevolate è pari a 83.605 euro.

[2] L'investimento medio per le ammesse è dato dal rapporto tra il totale degli investimenti ammessi ed il numero di domande ammesse; l'investimento medio per le agevolate è dato dal rapporto tra il totale degli investimenti agevolati ed il numero delle domande agevolate.

Grafico 1 – Investimento medio per i quattro bandi



Agevolazione

L'agevolazione prevista dal quarto bando consiste in un contributo in conto capitale nei limiti massimi consentiti dalla normativa comunitaria e viene espressa in Equivalente Sovvenzione Netto (ESN) e/o Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL) (cfr. Legenda pagina seguente).

Il seguente prospetto riporta le misure agevolative previste:

MISURE MASSIME DELLE AGEVOLAZIONI IN ESN E ESL PER LE PICCOLE IMPRESE*			
AREE DEL TERRITORIO		**Spese per impianti, macchinari, attrezzature, software, brevetti, opere murarie, progettazione e studi**	**Spese per acquisto di servizi reali**
Calabria	Aree in deroga 87.3.a	50% ESN + 15% ESL	40% ESL
Basilicata, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia		35% ESN + 15% ESL	40% ESL
Comuni di Abruzzo e Molise in deroga 87.3.c		20% ESN + 10% ESL	40% ESL
Comuni "centro-nord" in deroga 87.3.c		8% ESN + 10% ESL	40% ESL
Restanti zone (comuni obiettivo 2, comuni in "phasing out" ed aree non svantaggiate)		15% ESL	30% ESL

*Aiuti a finalità regionale 2000-2006

Per le 5.669 domande agevolate, l'agevolazione concessa[3] è pari a 287,98 milioni di euro: 17,68% dell'agevolazione ammessa[4], che ammonta a 1.629,30 milioni di euro.

L'importo dell'agevolazione media[5] è pari a 50.800 euro.

Tab. 2 – Il 4° bando: investimenti e agevolazione

Investimenti				
	Investimenti ammessi (milioni di euro)	**Investimenti agevolati (milioni di euro)**	**Inv. agevolati / Inv. Ammessi (%)**	**Investimento medio agevolate (euro)**
	2.770,57	473,97	17,11	83.605
Agevolazione				
	Agevolazione ammessa (milioni di euro)	**Agevolazione concessa (milioni di euro)**	**Agev. concessa/ agev. ammessa (%)**	**Agevolazione media (euro)**
	1.629,30	287,98	17,68	50.800

LEGENDA:

Equivalente Sovvenzione Netto (ESN) = sommatoria di tutti gli incentivi al netto dell'incidenza fiscale attualizzati, rapportati agli investimenti previsti anch'essi attualizzati. Esso rappresenta, dunque, l'ammontare netto del contributo concesso espresso in percentuale del valore dell'investimento.

Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL) = sommatoria di tutti gli incentivi al lordo dell'incidenza fiscale attualizzati*, rapportati agli investimenti previsti anch'essi attualizzati*. Esso rappresenta, dunque, l'ammontare lordo del contributo concesso espresso in percentuale del valore dell'investimento

Agevolazione *de minimis*

In alternativa alle misure in ESN ed ESL, l'impresa può optare per il regime "*de minimis*"[6], il quale eleva la percentuale di agevolazione al 50% delle spese ammissibili (fino al 75% nelle aree svantaggiate), fissando nel contempo, quale soglia massima di aiuto, la somma di 100.000 euro in tre anni per ciascuna impresa.

[3] Per agevolazione concessa si intende l'agevolazione spettante alle imprese agevolate, in relazione alla posizione in graduatoria ed **alle risorse disponibili**.

[4] La drastica riduzione delle domande parzialmente agevolate nel 4° bando fa sì che non abbia grande rilevanza la distinzione fra agevolazione teorica (agevolazione cui le imprese avrebbero diritto in base alle percentuali massime previste) ed agevolazione concessa: quest'ultima ammonta, infatti, al 98,81% della teorica.

[5] Per agevolazione media si intende il rapporto tra il totale delle agevolazioni concesse ed il numero di imprese agevolate.

[6] Cfr. CE Regolamento n.69/2001 (GUCE L/10 del 13 gennaio 2001).

MISURE AGEVOLATIVE PER GLI AIUTI A TITOLO "DE MINIMIS" ESPRESSE IN PERCENTUALE DELLE SPESE AMMISSIBILI			
AREE DEL TERRITORIO		**Spese per impianti, macchinari, attrezzature, software, brevetti, opere murarie, progettazione e studi**	**Spese per acquisto di servizi reali**
Calabria	Aree in deroga 87.3.a	75%	40%
Basilicata, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia		75%	40%
Comuni di Abruzzo e Molise in deroga 87.3.c		65%	40%
Comuni "centro-nord" in deroga 87.3.c		60%	40%
Restanti zone (comuni obiettivo 2, comuni in "phasing out" ed aree non svantaggiate)		50%	30%

La percentuale di imprese che hanno optato, nel quarto bando, per il regime "de minimis" è molto elevata: l'82,68% delle domande ammesse (18.798 progetti su 22.737) e ben l'88,25% di quelle agevolate (5.003 domande su 5.669).

Ciò può essere dovuto al fatto che l'agevolazione a titolo "de minimis"[7], rendendo ammissibili anche spese sostenute precedentemente alla data di presentazione della domanda (purché in data successiva alla scadenza del bando precedente), consente il finanziamento di progetti altrimenti non agevolabili in ESN o ESL.

CENTRO-NORD E MEZZOGIORNO

Domande

A livello territoriale, il 42,63% delle domande (11.489) è stato presentato nelle regioni del Centro-Nord[8], percentuale che si attesta al 42,60% (9.685) delle domande ammesse in graduatoria e sale al 47,96% (2.719) di quelle agevolate.

Si assiste, dunque, ad una notevole riduzione del divario esistente nel terzo bando tra Centro-Nord e Sud: in tale bando, infatti, solo il 31,11% (421 su 1.311) delle domande agevolate riguardava il Centro-Nord. Il cofinanziamento regionale deve avere, evidentemente, costituito, per le regioni settentrionali e centrali, un efficace incentivo per un maggiore utilizzo dello strumento offerto dalla L.215/92.

[7] Il regime "de minimis" non si applica al settore del trasporto merci, della produzione agricola primaria ed al settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

[8] Da questo punto in poi, non saranno più fornite elaborazioni relative alle domande presentate, dal momento che questi stessi dati presentano un insufficiente grado di attendibilità a causa di problemi nella loro rilevazione a livello territoriale.

Tra le regioni del Centro-Nord è il Lazio a detenere il primato delle domande ammesse (1.834), mentre alla Lombardia spetta quello per le agevolate (538, con una copertura balzata al 38,59% rispetto al 6,49% del terzo bando).

Al Sud è, invece, la Campania a presentare il maggior numero di domande ammesse ed agevolate (ammesse: 4.975; agevolate: 1.165; copertura: 23,42%). Seguono Puglia (2.797 domande ammesse e 463 domande agevolate) e Calabria (2.172 ammesse e 229 agevolate). Quest'ultima ha, però, visto ridursi la copertura dal 38,94% del terzo bando al 10,54%.

LEGENDA:

Copertura = rapporto percentuale tra numero di domande agevolate e numero di domande ammesse

Investimenti

In termini di investimenti, per le 22.737 domande ammesse, 1.753 milioni di euro su 2.770 si riferiscono a regioni del Sud (63,27% del totale), contro i 1.017 milioni del Centro-Nord (36,73%).

Per gli investimenti agevolati, 281,45 milioni di euro su un totale di 473,97 riguardano domande presentate al Sud (59,38% del totale) ed i restanti 192,52 milioni domande del Centro-Nord (40,62%).

Anche in questo caso, come per le domande agevolate, si assiste ad una evidente inversione di tendenza rispetto al terzo bando, il quale registrava il 74,26% del totale degli investimenti agevolati a favore di regioni del Sud contro appena il 25,74% per quelle del Centro-Nord.

L'investimento medio per le domande ammesse del quarto bando è pari a 105.050 euro al Centro-Nord ed a 134.320 euro al Sud (valore nazionale: Euro 121.855).

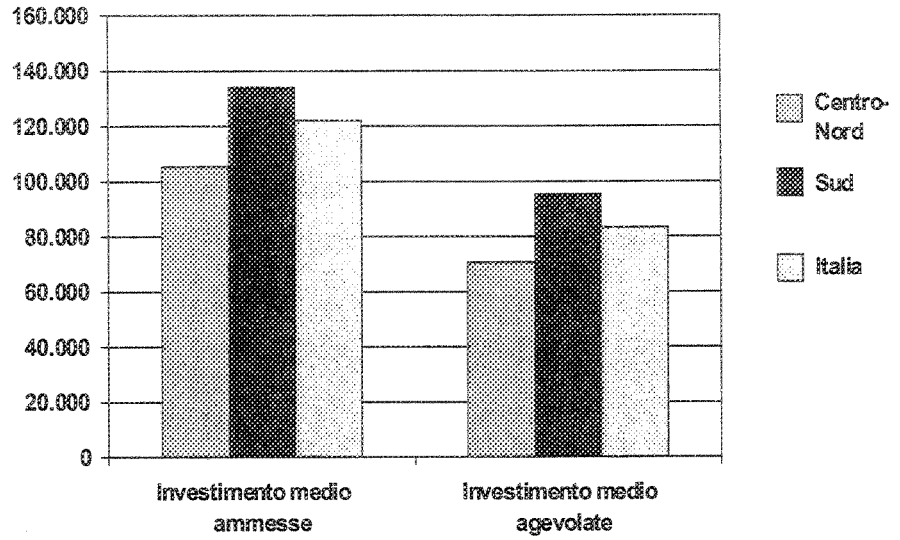
Per le domande agevolate, l'investimento medio scende a 70.800 euro al Centro-Nord ed a 95.410 euro al Sud (valore nazionale: Euro 83.605).

La Valle d'Aosta è la regione con il più elevato investimento medio tra quelle del Centro-Nord con 88.370 euro (nel terzo bando il primato spettava al Lazio con 127.650 euro), mentre al Sud è la Campania con 104.200 euro.

LEGENDA:

Investimento medio per le domande ammesse = rapporto tra il totale degli investimenti ammessi ed il numero di domande ammesse
Investimento medio per le domande agevolate = rapporto tra il totale degli investimenti agevolati ed il numero delle domande agevolate

Grafico 2 – Investimento medio del 4° bando per aree geografiche



Agevolazione

L'agevolazione ammessa per il Centro–Nord ammonta a 406,48 milioni di euro (24,95%) e quella per il Sud a 1.222,82 milioni (75,05%), su un totale di 1.629,30 milioni.

L'agevolazione concessa è pari a 92,50 milioni di euro per il Centro-Nord (32,12%) ed a 195,47 milioni (67,88%) per il Sud (totale agevolazione concessa: 287,98 milioni di euro).

Il rapporto percentuale tra agevolazione concessa ed agevolazione ammessa è del 22,76% per il Centro-Nord e del 15,99% al Sud.

Notevole è il divario tra agevolazione media per il Centro-Nord (Euro 34.020) e per il Sud (Euro 66.260) (valore nazionale: Euro 50.800). Ciò in conseguenza delle più elevate percentuali di agevolazione consentite ai sensi del DM 2 febbraio 2001 per le regioni meridionali, ammesse alla deroga 87.3.a)[9] e c)[10] del trattato CE (si veda prospetto pag.14).

LEGENDA:

Agevolazione ammessa = agevolazione spettante alle imprese ammesse in graduatoria.
Agevolazione concessa = agevolazione spettante alle imprese agevolate, in relazione alla posizione in graduatoria ed *alle risorse disponibili*.
Agevolazione media = rapporto tra il totale delle agevolazioni concesse ed il numero di imprese agevolate.

[9] Cfr. Regolamento della Commissione Europea n.70/2001 del 12.01.01 (GUCE L/10 del 13.01.01), relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese.
[10] Per le regioni Abruzzo e Molise, la deroga è relativa all'art.87, co.3, lett.c.

Agevolazione *de minimis*

Anche la percentuale di domande agevolate a titolo "de minimis" varia fortemente tra Centro-Nord e Sud: mentre è pari al 96,03% per le domande agevolate delle regioni centrosettentrionali, si attesta all'81,08% per quelle del Sud.

Si va, ad esempio, dal 45,85% della Calabria al 98,30% del Lazio.

Un simile divario può essere spiegato in virtù delle elevate percentuali di finanziamento ottenibili secondo tale tipologia di aiuto: in questo caso, anche le imprese del Centro-Nord possono contare su un'agevolazione pari al 50% delle spese ammesse (cfr. prospetto pag.16).

Tab. 3 – Domande, investimenti ed agevolazioni: ripartizione territoriale nel 4° bando

Progetti	Centro-Nord			Sud		
	Numero domande	Investimenti (milioni euro)	Agevolazione (milioni euro)	Numero domande	Investimenti (milioni euro)	Agevolazione (milioni euro)
Ammessi	9.685	1.017	406,48	13.052	1.753	1.222,82
Agevolati	2.719	281,45	92,50	2.950	192,52	195,47

Tab. 4 - Legge 215/92: Domande ammesse e agevolate nel 3° e 4° bando

REGIONI	3° BANDO			4° BANDO		
	Ammesse	Agevolate	Copertura* %	Ammesse	Agevolate	Copertura* %
PIEMONTE	183	22	12,02	741	245	33,06
VALLE D'AOSTA	7	0	0,00	12	6	50,00
LOMBARDIA	308	20	6,49	1.394	538	38,59
TRENTINO-ALTO ADIGE	10	3	30,00	7	7	100,00
VENETO	267	43	16,10	1.159	283	24,42
FRIULI-VENEZIA GIULIA	34	0	0,00	283	81	28,62
LIGURIA	195	36	18,46	853	199	23,33
EMILIA-ROMAGNA	364	47	12,91	870	260	29,89
TOSCANA	287	74	25,78	1.405	345	24,56
UMBRIA	162	38	23,46	617	129	20,91
MARCHE	120	15	12,5	510	98	19,22
LAZIO	306	123	40,20	1.834	528	28,79
CENTRO-NORD	**2.243**	**421**	**18,77**	**9.685**	**2.719**	**28,07**
ABRUZZO	110	21	19,09	216	83	38,43
MOLISE	66	8	12,12	251	64	25,50
CAMPANIA	729	303	41,56	4.975	1.165	23,42
PUGLIA	599	207	34,56	2.797	463	16,55
BASILICATA	122	25	20,49	233	80	34,33
CALABRIA	547	213	38,94	2.172	229	10,54
SICILIA	293	99	33,79	1.773	630	35,55
SARDEGNA	92	14	15,22	635	235	37,01
MEZZOGIORNO	**2.558**	**890**	**34,79**	**13.052**	**2.950**	**22,60**
ITALIA	**4.801**	**1.311**	**27,31**	**22.737**	**5.669**	**24,93**

***Copertura = domande agevolate / domande ammesse**

Grafico 3 – Domande presentate per il 4° bando (valori percentuali)

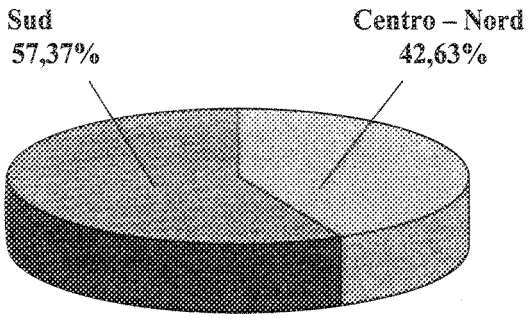


Grafico 4 – Domande ammesse per il 4° bando (valori percentuali)

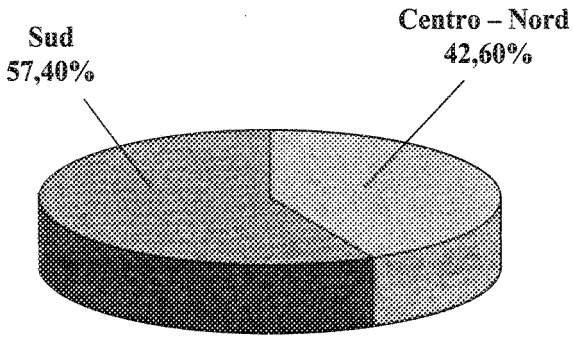


Grafico 5 – Domande agevolate per il 4° bando (valori percentuali)

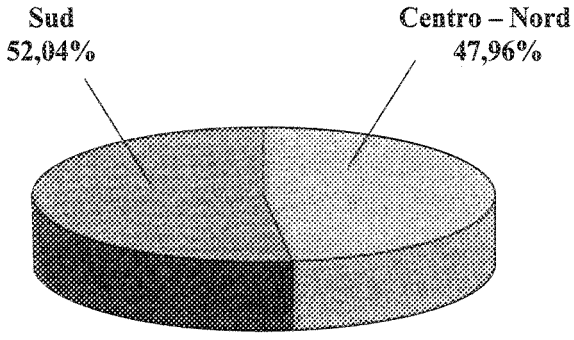


Grafico 6 – Investimenti ammessi per il 4° bando (valori percentuali)

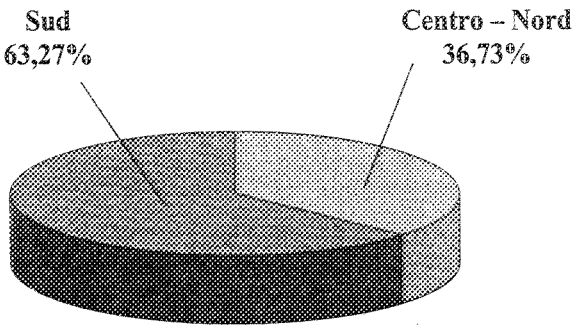


Grafico 7 – Investimenti agevolati per il 4° bando (valori percentuali)

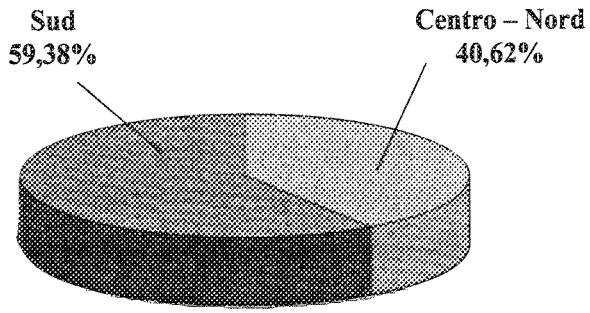


Grafico 8 – Agevolazioni ammesse per il 4° bando (valori percentuali)

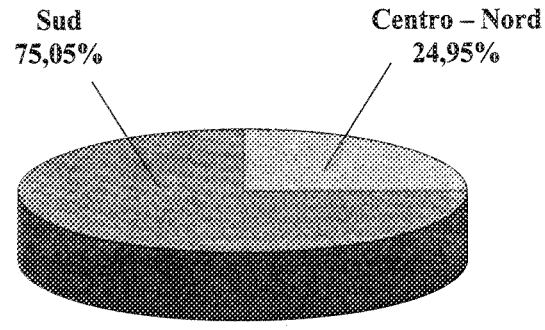


Grafico 9 – Agevolazioni concesse per il 4° bando (valori percentuali)

